

I Papi del Rinascimento (M082)



Pietro Perugino, La consegna delle Chiavi, (Cappella Sistina 1481-1482)

Anno Accademico 2022/23
Prof. Johannes Grohe

I Papi del Rinascimento

8. Sisto IV

Sisto IV, Papa (1471-1484).

Nato Francesco della Rovere (Celle Ligure 1414) morto a Roma 1484, della bassa nobiltà ligure (Genova e Savona).

La famiglia avrà sempre una importanza particolare per il futuro Papa (in particolare i figli di Bianca (Pietro e Girolamo Riario) e il figlio di Luchina (Girolamo Basso della Rovere); ugualmente i figli di Raffaello (Giovanni, Bartolomeo [vescovo di Massa], e Giuliano, il futuro Giulio II) e di Bartolomeo, padre di Leonardo Della Rovere.

Francesco entra nell'ordine dei frati minori conventuali, dei quali divenne più tardi ministro generale (1464). Dopo studi di filosofia e teologia in diversi centri francescani (Savona, Chieri e Pavia) e università (Bologna, Padova) ottenne il dottorato in teologia (1444). Uomo di notevoli capacità intellettuali, insegna in molte università italiane, tra cui Padova, Pavia, Siena, Bologna e Firenze.

Il teologo

A parte della docenza e governo del ordine francescano, anche un profondo scrittore ed erudito teologo. Intervenne in discussioni con i domenicani del tempo: primo, con il trattato De Sanguine Christi, in cui cerca di conciliare l'idea secondo la quale il sangue di Cristo versato prima della Passione non avrebbe alcun valore salvifico con quella dei domenicani, i quali sostenevano che il sangue del Redentore poteva avere valore salvifico.

I Papi del Rinascimento

8. Sisto IV

Scrisse anche un'altra opera sull'Immacolata concezione di Maria.

Creato cardinale da Paolo II nel 1467, fu eletto papa nel 1471.

Da pontefice istituì con la costituzione *Cum praeclsa* del 1476 la festa (8 dicembre) dell'Immacolata Concezione della Vergine Maria, e la festa della Visitazione, facendo inoltre consacrare la Cappella Sistina alla festa dell'Immacolata. La decisione del pontefice, però, non fu accettata placidamente, per cui l'anno successivo fece disputare sull'argomento il generale dell'ordine francescano Francesco da Brescia (a favore del provvedimento) con il domenicano Vincenzo Bandelli (contrario). Nonostante ciò, il pontefice dovette ancora intervenire nel 1483 con la costituzione *Grave minis* per mettere a tacere le discussioni.

Inoltre promosse anche la recita del rosario. Sempre nell'ottica della venerazione mariana, papa Sisto patrocinò la devozione verso sant'Anna e verso san Giuseppe.

Nell'ambito dottrinale, Sisto IV intervenne sulla questione del conciliarismo, annullando i decreti del Concilio di Costanza relativi alla supremazia del concilio sullo stesso pontefice.

Il problema turco

Appena eletto papa, appoggiò subito una crociata contro l'Impero Ottomano. Pertanto, dopo aver inviato legati presso gli stati europei, affidò al cardinale Oliviero Carafa la guida di 10 galee pontificie, che insieme a Veneziani e



I Papi del Rinascimento

8. Sisto IV

Napoletani facevano un totale di 85 triremi per attaccare il sultano Maometto II, il conquistatore di Costantinopoli. – Per le liti fra i capi della coalizione la meta non fu raggiunta, solo la città di Smirne fu incendiata dalle truppe cristiane.

La seconda crociata, ebbe un contesto più drammatico, per la necessità di difendere l'Italia dalla minaccia dei Turchi, i quali avevano conquistato Otranto l'11 agosto 1480 con una grande flotta di 150 navi con a bordo diciottomila uomini. Gli Stati italiani, fino a quel momento disuniti, si riunirono in una lega militare, e Sisto IV, che aveva persino pianificato un possibile ritiro ad Avignone, appoggiò con decisione la lega. Otranto fu liberata il 10 settembre del 1481.

Sisto IV ebbe la speranza che le nozze tra Zoe Paleologo, nipote dell'ultimo imperatore bizantino, e Ivan III di Russia potesse condurre ad un maggiore impegno antiturco da parte dei Russi. E poi c'era anche il desiderio della realizzazione dell'unione di Ferrara/Firenze. Tuttavia non fu così.

Il nepotismo

Il suo nepotismo è da considerare l'eredità più pesante del pontificato.

Già nel 1471 creò, in contrasto alla capitolazione elettorale, due dei nipoti cardinali: Pietro Riario e Giuliano della Rovere (il futuro Giulio II). Un nipote laico divenne Capitano generale dello Stato pontificio. 1477 fa Raffaele Sansoni-Riario cardinale, e poi ancora i nipoti Girolamo Basso della Rovere, Cristoforo della Rovere und Domenico della Rovere (6 di 34 creazioni).

I Papi del Rinascimento

8. Sisto IV

Melozzo degli Abrosi detto Melozzo da Forlì, Sisto IV nomina l'umanista Bartolomeo Sacchi, detto il Platina prefetto della Biblioteca Vaticana, Musei Vaticani, 1477

Il pontefice è rappresentato nel momento della nomina del Platina (al centro in ginocchio, che punta l'indice della verso un'iscrizione da lui composta che esalta le imprese di Sisto IV a Roma). È circondato dai suoi nipoti: il protonotaro apostolico Raffaele Riario alla sua destra, Giuliano della Rovere, futuro Giulio II, in piedi davanti a lui, Girolamo Riario e Giovanni della Rovere alle spalle del Platina.



I Papi del Rinascimento

8. Sisto IV

Rapporto con la Spagna

Nel campo ecclesiastico, il pontefice emanò nel 1478 una bolla con la quale conferì ai sovrani di Castiglia e di Aragona il potere di nominare inquisitori di loro fiducia.

Sisto IV e l'arte

A Roma dimostrò capacità di amministratore, e amore per l'arte e la cultura: riorganizza la cappella papale dei cantori in San Pietro; con una bolla del 15 giugno 1475 istituì l'apertura al pubblico della Biblioteca Vaticana.

Sotto il suo pontificato il rinnovamento edilizio si estese a tutta la città (ponte Sisto, chiese di S. Maria del Popolo, S. Maria dell'Anima, S. Agostino, S. Giacomo, ospedale di S. Spirito, ecc.), e per suo volere fu eretta in Vaticano la Cappella Sistina, che fu decorata dai più grandi artisti del periodo. Umanisti, quali il Platina, che ebbe da lui l'incarico di scrivere le vite dei papi, e Pomponio Leto, che fece risorgere l'Accademia Romana.



I Papi del Rinascimento

8. Sisto IV

Sisto IV e l'arte

Con passione e zelo promosse a Roma la scienza e le arti. Con la collaborazione di Leon Battista Alberti allargò molte strade e ampliò le piazze, le lastricò di mattoni e le livellò, curò la conservazione di antichi monumenti, eresse Ponte Sisto e ricostruì l'ospedale di Santo Spirito

Fece altresì costruire un albergo per alloggiarvi i nobili infermi caduti in povertà. Particolarmente da menzionare la Cappella Sistina in Vaticano. Chiamò alla sua corte i più grandi pittori e scultori del tempo: il Verrocchio, Botticelli, il Pinturicchio, il Perugino, il Ghirlandaio e Melozzo da Forlì.

Tormentato da una malattia che attacca le articolazioni (probabilmente gotta) cessò di vivere alle 5 di mattina del 13 agosto 1484, all'età di 70 anni. Fu sepolto vestito con l'abito francescano e le sue spoglie riposano nella basilica vaticana in un mausoleo bronzeo opera dello scultore Antonio del Pollaiuolo.

Giudizio su Sisto IV

Lo scrittore del Senato Stefano Infessura, contemporaneo, scrive nel suo *Diario della città di Roma* che non c'era in lui amore per il suo popolo, solo lussuria, avarizia, pomposità, vanità; per avidità vendette tutte le cariche, fece usura con il grano, impose tasse, mercanteggiò la legge; infedelmente e crudelmente uccise innumerevoli persone attraverso le sue guerre.

I Papi del Rinascimento

8. Sisto IV

Giudizio su Sisto IV

Ha definito il giorno della morte di Sisto il *giorno più felice in cui Dio ha riscattato il cristianesimo dalle mani di un tale uomo*. Infessura tuttavia è considerato uno dei più determinati critici anticlericali del papato dell'epoca e pertanto parziale. È stato anche Infessura ad accusare apertamente il Papa di omosessualità, ma l'accusa che la sua (presunta) omosessualità abbia influenzato le creazioni cardinalizi non è provata.



I Papi del Rinascimento

8. Sisto IV

Monumento sepulcrale di Sisto IV, di Antonio di Jacopo Benci, detto il Polaiolo negli anni 1484-1493, per incarico di uno dei nipoti, il cardinale Giuliano della Rovere (Giulio II). La figura giacente del Pontefice è circondato dalle personificazioni delle Virtù e delle Arti, in omaggio al mecenatismo che aveva contraddistinto il suo pontificato e tra cui spicca la *Prospettiva*, musa del Rinascimento.

